

COMUNE DI ISOLA VICENTINA
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' A V.I.A.
Art. 20 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI DI PLASTICA

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

(art. 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" – D.G.R. del 10 Ottobre 2006, n. 3173)

data: **5 AGOSTO 2011**

Il richiedente: Ditta LAPRIMA SRL Sede legale : Via Salvo D'Acquisto 4 Valdagno (VI)	Elaborato N. 5
IL PROGETTISTA Ing. Massimiliano Soprana	Valutazione di Incidenza Ambientale Dott. For. Pietro Strobbe  

1 Premessa

La presente Valutazione di Incidenza Ambientale è relativa all'installazione di un impianto di recupero rifiuti di plastica in Comune di Isola Vicentina, promosso dalla ditta La Prima s.r.l. di Valdagno (VI), nell'ambito di un progetto di trasferimento dell'attività della propria sede operativa di Santorso (VI), che risulta essere insufficiente e/o inadatta ad un suo potenziamento reso necessario dalle crescenti richieste del mercato.

Il nuovo impianto trova collocazione all'interno di un complesso industriale (ex opificio tessile) dismesso, come descritto nel Progetto preliminare - Relazione tecnica descrittiva in data luglio 2011, dello Studio Ing. Soprana progettista, allegato alla domanda di procedura di Screening V.I.A.

Il nuovo impianto permetterà alla ditta di aumentare l'attuale capacità di trattamento (in comune di Santorso) dalle attuali 1.000 ton/anno alle 6.000 ton/anno di progetto.

A tal fine la Ditta, anche in relazione alle specifiche competenze professionali richieste (punto 2 all. A alla DGRV n. 3173/2006) per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (DPR 8 settembre 1997, N. 357), ha incaricato lo scrivente Dott. Forestale Pietro Strobbe, iscritto dall'albo dell'Ordine professionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Vicenza al n. 96, di verificare i possibili effetti negativi significativi delle azioni del citato progetto nei confronti degli habitat, habitat di specie e specie, elencati negli allegati comunitari, ai sensi della DGRV del 10 ottobre 2006, n. 3173 e di predisporre la relativa Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.).

Lo studio viene redatto secondo le procedure dettate dalla Regione Veneto per stabilire la significatività delle incidenze nel rispetto delle modalità di applicazione della valutazione di incidenza di cui all'art. 6 della Dir. 93/43/CEE : in particolare al punto 4 dell'Allegato A – Criteri metodologici e contenuti della relazione di incidenza - la guida metodologica regionale indica l'esigenza di operare una selezione preliminare tesa a stabilire la significatività degli impatti correlati all'intervento di progetto (Selezione preliminare - Screening) e, conseguentemente, la necessità o meno di predisporre la relazione di valutazione d'incidenza appropriata.

Ciò premesso, il sottoscritto Dott. Forestale Pietro Strobbe, in possesso delle specifiche competenze professionali richieste (punto 2 all. A alla DGRV n. 3173/2006), procede alla valutazione della significatività degli impatti nei confronti dei siti della rete Natura 2000 conseguenti alla realizzazione del progetto in esame.

2 Normativa di riferimento

La normativa che regola i siti della Rete Natura 2000 è la seguente:

Normativa comunitaria e statale

- Direttiva del Consiglio delle Comunità europee del 2.04.1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (79/409/CEE), sostituita con Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernete la conservazione degli uccelli selvatici.
- Direttiva del Consiglio delle Comunità europee del 21.05.1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche (92/43/CEE);
- DPR del 08.09.1997, n. 357 e succ. mod., concernente il Regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli
- Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
- Legge 11 febbraio 1992 concernente le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio;
- Decreto Ministeriale del 25.03.2005 concernente l'elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE;
- Decreto Ministeriale del 25.03.2005 concernente l'elenco dei SIC per la regione biogeografia continentale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;
- Decreto ministeriale del 25.03.2004 concernente l'elenco dei SIC per la regione biogeografia alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;
- Decreto Ministeriale 03.04.2000 – Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- Decreto Ministeriale 03.09.2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000.

Normativa Regionale

Deliberazioni attuative della Giunta regionale del Veneto:

- D.G.R. n. 2816 del 22.09.2009. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 2992/2008)
- DGR 22.06.2001 n°1662 – Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE,
- D.P.R. 8.09.1997, n°357, D.M. 3.04.2000. atti di indirizzo (integrato dal D.G.R. del 10.10.2006, n. 3173);
- DGR 10.10.2006, n°3173 – Attuazione direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997.

3 Descrizione del progetto

La ditta LAPRIMA srl conduce attualmente un impianto di recupero di rifiuti di plastica, presso lo stabile in Via Dell'Olmo n.37 in comune di Santorso, in "regime di comunicazione" ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. N. 152/06, ed è iscritta al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti in regime semplificato al n. 93 del 26 agosto 2008, con autorizzazione alle emissioni come da decreto n. 134 del 19.06.2009.

Nell'attuale sito si esercita attività di recupero di materie plastiche (rifiuti, scarti di produzione e rifiuti di raccolta) per produrre "materia plastica di riciclo", destinata all'industria di trasformazione.

In particolare, l'attività di recupero consiste:

- **nella messa in riserva dei rifiuti (R13), separati per tipologia;**
- **nel recupero di materia plastica (R3), tramite macinazione e rigranulazione (produzione di materia plastica di riciclo in granulo).**

Anche al fine di razionalizzare al meglio la produzione, ditta richiedente necessita di adeguati spazi non disponibili nell'attuale sito di Santorso; per questa ragione ha acquisito un opificio industriale, già sede di una manifattura di filati in Comune di Isola Vicentina, opificio che necessita di adeguamenti edilizi per le esigenze impiantistiche e nel quale la Ditta ha deciso di trasferire la propria attività, previa comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. N. 152/06.

Con l'avvio del nuovo sito produttivo si prevede di aumentare la potenzialità di trattamento di materie plastiche dalle attuali 1.000 ton/anno a 6.000 ton/anno. Tale aumento permetterà di:

- soddisfare l'attuale richiesta di mercato;
- di adottare le migliori tecniche disponibili;
- di migliorare gli standard qualitativi riducendo le potenziali forme di impatto
- di ottimizzare l'attività industriale.

L'intervento di progetto si concretizza con:

1. **l'adeguamento dei locali interni**, posti al piano terra dell'unità produttiva industriale esistente al fine di ospitare il nuovo impianto di recupero e **l'installazione dell'impiantistica relativa;**
2. **l'avvio del nuovo impianto di recupero di rifiuti di plastica.**

Il progetto in esame prevede il recupero e adeguamento di una porzione di capannone industriale esistente in cui inserire l'impianto di recupero rifiuti.

L'adeguamento dei locali interni della suddetta struttura comporterà:

- nessuna variante allo strumento urbanistico in vigore;
- sistemazione dei piazzali esterni e adeguamento del sistema di raccolta delle acque di dilavamento;
- nessuna occupazione di nuove aree esterne con destinazione diversa da quelle produttiva;
- la riorganizzazione con parziale modifica della disposizione interna dei locali aziendali.

Il layout dell'impianto di progetto è rappresentato nel Progetto Preliminare.

La riorganizzazione interna prevede una serie di interventi progressivi, atti a rendere fruibile i locali produttivi in fasi successive. In particolare gli interventi prevedono :

- separazione della porzione acquisita destinata al nuovo impianto dalla restante parte non attinente;
- l'adeguamento della recinzione;
- la sistemazione interna di pareti , pavimenti, infissi; gli adeguamenti igienico-sanitari;
- l'allestimento degli impianti a servizio della futura attività (in particolare dell'impianto elettrico);
- la sistemazione delle aree esterne adibite a viabilità e posteggio.

Tutti gli interventi sono oggetto di specifiche pratiche edilizie autorizzative.

Il lotto produttivo aziendale misura complessivamente 7.650 mq e comprende:

- una superficie coperta di 3.500 mq;
- una superficie scoperta adibita a piazzali, viabilità interna e posteggio di 2.300 mq;
- un'area "accessoria" adibita a verde;

Il capannone aziendale esistente può considerarsi suddiviso sostanzialmente in:

- blocco principale dove avviene la lavorazione di 900 mq;
- blocco dei servizi con fasi di arrivo e uffici di 700 mq;
- cupola di deposito materia da lavorare (rifiuti) di 800 mq;
- cupola destinata al deposito delle MPS prodotte e dei rifiuti prodotti di 800 mq.

E' inoltre presente una banchina coperta per le fasi di carico e scarico lunga 35 m.

Da un sopralluogo, non sono emerse coperture contenenti cemento amianto.

Presso l'impianto di progetto la Ditta svolgerà l'attività di recupero di materie plastiche (rifiuti, scarti di produzione e rifiuti di raccolta), al fine di ottenere "materia plastica di riciclo" destinata all'industria di trasformazione.

Più in particolare, si prevedono le seguenti tipologie di attività:

- **la messa in riserva dei rifiuti (R13);**
- **il recupero di materia plastica (R3) tramite macinazione e rigranulazione (produzione di materia plastica di riciclo in granulo).**

L'impianto, nella sua configurazione definitiva, avrà una potenzialità massima di 6.000 ton/anno corrispondente ad una potenzialità massima giornaliera (su 300 giorni/anno di funzionamento) di 20 ton/giorno.

L'azienda conterà indicativamente un numero pari a 3-4 addetti.

La Ditta svolgerà l'attività solo in periodo diurno con orario di lavoro giornaliero compreso nel periodo dalle ore 07:00 alle 20:00 circa.

3.1 Fonti di emissioni dell'impianto di trattamento

Le emissioni ambientali previste e prese in considerazione riguardano le seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera;
- Ambiente idrico;
- Rumore;
- Rifiuti.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni connesse all'esercizio del nuovo impianto di zincatura risultano le seguenti:

- Emissioni di tipo convogliato dagli impianti di macinazione – Camino 1;
- Emissioni di tipo convogliato dall'impianto di raffinazione – Camino 2;
- Emissioni di tipo convogliato dall'impianto di estrusione – Camino 3;

Verrà richiesta specifica autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art. 169 del D.Lgs 152/06 per il trasferimento con ampliamento dell'attività.

Secondo quanto indicato nella Relazione tecnica relativa al Progetto preliminare, non sono configurabili significative emissioni in atmosfera relativamente all'esercizio dell'impiantistica di progetto.

Sistema di gestione delle acque di dilavamento dei piazzali

Nella sua fase iniziale, l'impianto di progetto non utilizzerà i piazzali esterni per l'attività di messa in riserva dei rifiuti. Solamente in una fase successiva si prevede l'utilizzo delle pertinenze esterne per lo stoccaggio di MPS e dei cassoni coperti dei rifiuti prodotti. Ad ogni modo il progetto prevede l'installazione di una linea per la corretta gestione delle acque di dilavamento dei piazzali esterni.

In particolare si prevede la raccolta delle **acque di prima pioggia** da inviare alla fognatura consortile previo trattamento (disoleatore, filtro coalescenza) e la gestione delle **acque eccedenti**, da inviare alla rete delle acque bianche, previo passaggio in una vasca di raccolta al fine di dosare alla rete una quantità costante stimata.

Rumore

Le fonti di rumore descritte nella relazione tecnica di progetto sono relative alle seguenti tipologie di impiantistica aziendale:

- N. 3 Mulini macinatori;
- N. 1 Linea di macinazione;
- N. 3 Raffinatori;
- N. 1 Linea Metalli;
- N. 1 Estrusore;
- N. 2 Carrelli elevatori;
- N. 1 Separatore Flottazione;
- N. 1 Linea di triturazione.

Tutti i processi relativi all'attività di trattamento si svolgeranno all'interno dello stabile ed in particolare nel locale laboratorio, con finestre e portoni di ingresso mantenuti chiusi. Al centro dello stabile, tra l'area uffici e il laboratorio, in prossimità delle linee di macinazione saranno presenti due aperture verso l'esterno dello stabile per favorire il carico del materiale sui nastri trasportatori direttamente dall'esterno.

L'area aziendale scoperta sarà adibita esclusivamente a parcheggio e ad area di manovra.

Il capannone oggetto di attività di trattamento risulta così realizzato:

- strutture portanti e pareti in calcestruzzo armato di spessore pari a 25 cm;
- serramenti in alluminio con vetrocamera;
- due strutture semisferiche in calcestruzzo adibite ad area di stoccaggio.

Al fine di stimare i livelli di emissione acustica dell'impianto di progetto è stata prodotta una "Relazione di previsione impatto acustico" che costituisce parte integrante della documentazione di analisi, a firma dell'Ing. Massimiliano Soprana. Dalle indagini contenute nella citata relazione si deduce che:

- L'impianto ricade interamente in zona industriale in zona "Classe V – Aree prevalentemente industriali";
- L'attività aziendale si svolgerà all'interno dell'immobile produttivo;
- L'esercizio dell'impianto di trattamento di progetto rispetterà i limiti di immissione ed emissione previsti nel periodo diurno per l'area di zonizzazione acustica, così come previsto dal Piano di Zonizzazione redatto dal Comune di Isola Vicentina.

L'impianto di trattamento di progetto non comporta l'installazione di nuova impiantistica in grado di generare significativi aumenti del livello di rumorosità rispetto allo stato attuale.

3.2 Rischi ambientali e dismissione dell'impianto

L'impianto di progetto prevede il trattamento rifiuti solidi di plastica non pericolosi.

L'eventuale a dismissione del sito comporta l'asportazione di macchinari, dei materiali presenti (rifiuti ed MPS) e la pulizia superficiale del terreno. Non sono presenti serbatoi interrati, rifiuti con rischio di cessione.

Per la tipologia dell'attività si ritiene non siano presenti rischi di contaminazione significativa del terreno tali da richiedere una accurata valutazione e la predisposizione di un piano di ripristino.

In caso di dismissione, saranno effettuati controlli sul terreno sottostante la struttura (in caso di demolizione) e sul sistema di dispersione delle acque meteoriche.

In caso di incendio vi è il rischio di contaminazione dell'aria con effetti che possono ricadere anche al di fuori dell'area della ditta. Verrà redatta la specifica valutazione con eventuale procedure di allertazione delle ditte limitrofe.

La zona residenziale più vicina inizia a 130 m metri del limite del sito produttivo oggetto di valutazione.

4 Selezione Preliminare (Screening)

4.1 Fase 1 – Pre-Screening

Dall'esame del disposto normativo vigente riguardante la Fase 1 della Valutazione di Incidenza, la valutazione di incidenza medesima non è considerata necessaria per i piani, i progetti e gli interventi che presentano le caratteristiche elencate al paragrafo 3 della DGRV n. 3173/2006 ("Criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza).

In particolare il paragrafo 3 individua i piani, i progetti o gli interventi che, per la loro intrinseca natura possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sulla rete Natura 2000 ovvero che risultano direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti della rete medesima secondo finalità di conservazione.

Ciò premesso, si rende necessario verificare gli interventi previsti dal progetto in esame, e nel particolare identificare quelli rientranti nella fattispecie formulata nel citato paragrafo 3 dell'Allegato A alla DGRV 3173/06. - Criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza.

4.1.1 Verifica interventi previsti dal progetto

Il progetto in esame prevede due tipologie di interventi:

- **Adeguamento dei locali interni e dei piazzali esterni di un complesso industriale esistente e installazione dell'impiantistica;**
- **esercizio di un impianto di recupero e messa in riserva di rifiuti di plastica non pericolosi.**

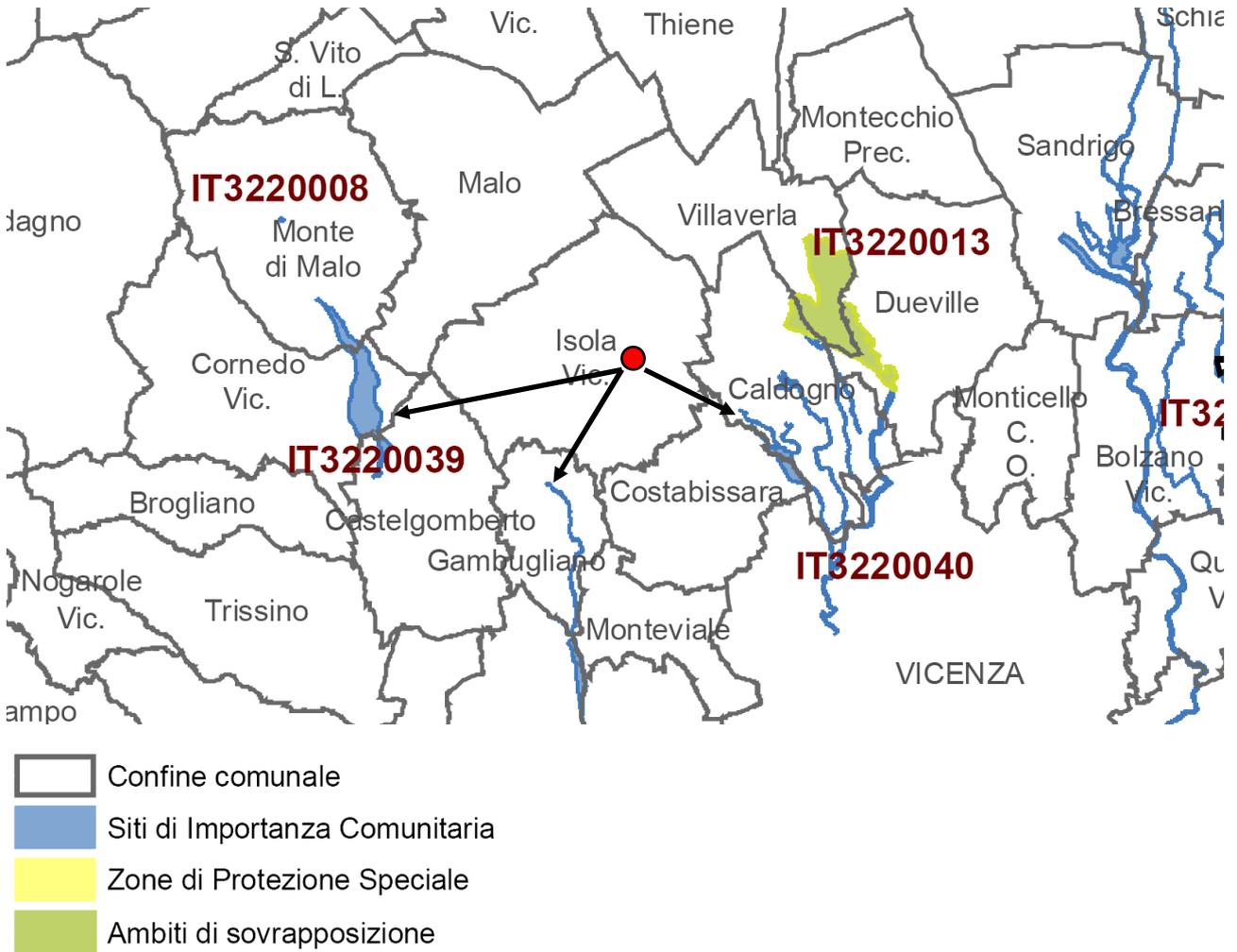
Per tali tipologie di intervento si deve verificare l'eventuale connessione con la fattispecie formulata nel citato paragrafo 3 dell'Allegato A alla DGRV 3173/06.

L'ambito di progetto non ricade all'interno o in prossimità di siti della rete Natura 2000, così come individuati dalla DGRV n. 4003 del 16 dicembre 2008 e s.m.i.

L'area di progetto non ricade all'interno o in prossimità di siti della rete Natura 2000, così come individuati dalla DGRV n. 4003 del 16 dicembre 2008 e s.m.i. Dall'analisi cartografica si ricava che l'area interessata dall'attività non ricade in S.I.C. od in Z.P.S. ed i siti più vicini sono:

- SIC/ZPS IT3220013 e IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" – Distanza 3,1 km.
- SIC IT3220039 "Biotopo Le Poscole" – Distanza 5,5 Km.
- SIC IT3220008 "Buso della Rana" – Distanza 8,5 km.

Figura 1: Estratto dalla cartografia "La Rete Natura 2000 nel Veneto" DGRV n. 4003 del 16 dicembre 2008.



Verifica dell'intervento Adeguamento edilizi e installazione dell'impiantistica

Gli interventi di **adeguamento edilizio e di installazione dell'impiantistica** ricadono all'esterno dei siti della rete Natura 2000 come illustrato in Figura 1.

Gli interventi previsti interesseranno esclusivamente superfici allo stato improduttivo (locali interni di un complesso industriale esistente e pertinenze esterne); non si prevede quindi la riduzione, la frammentazione o la perturbazione di superfici naturali o seminaturali o di elementi di significativa valenza ecologica e/o eco-relazionale.

Il progetto non prevede la realizzazione di nuove strutture edilizie esterne e non viene quindi prevista una fase di cantiere con potenziale emissione di polveri e/o rumore.

Gli interventi di adeguamento delle pertinenze esterne risultano di modesta entità, relativi all'adeguamento del sistema di gestione delle acque di dilavamento.

Il sito della rete Natura 2000 più prossimo all'area di intervento è il SIC/ZPS individuato con codice **IT3220040**; questo si pone ad una distanza di circa 3,1 km verso valle dall'area di progetto.

I possibili vettori attraverso i quali possono prodursi incidenze sono rappresentati dal reticolo idrografico superficie ed ipogeo. Tuttavia le azioni previste dal progetto non possono dare luogo a significative perturbazioni relativamente alla regimazione dei deflussi ed alla qualità delle acque superficiali e sottosuperficiali. In particolare l'intervento di adeguamento edilizio e di installazione dell'impiantistica non prevede l'utilizzo o la dispersione di sostanze pericolose o potenzialmente inquinanti, né la modifica della regimazione delle portate degli elementi idrografici locali.

Relativamente a questo sito non si individuano, quindi, possibili incidenze indotte dalle azioni di progetto

Per quanto riguarda il sito **IT3220039** "Biotopo Le Poscole", questo si pone ad una distanza di circa 5,5 km, all'interno di un bacino idrografico differente rispetto a quello in cui ricade l'area di progetto. Il sito IT3220039 risulta inoltre separato da importanti morfologie (dorsale collinare) dall'area di intervento.

Relativamente a questo sito non si individuano possibili vettori attraverso i quali possano prodursi incidenze indotte dalle azioni di progetto.

Non risultano, pertanto, possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 in seguito degli adeguamenti edilizi e all'installazione dell'impiantistica.

Verifica : dell'intervento Adeguamenti edilizi e installazione dell'impiantistica		
Piani, progetti e interventi esclusi dalla Valutazione di Incidenza - Interventi ricadenti all'esterno dei siti - (Riferimento All. A paragrafo 3, lettera B)	Esito Fase 1 (Pre-Screening)	Motivazione
<i>Piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative da attuare nelle zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali del Piano di Sviluppo Rurale vigente;</i>	Negativo	L'intervento non risulta riconducibile a interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e)
<i>Piani e interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;</i>	Negativo	L'intervento non risulta necessario alla gestioni dei siti.
<i>Azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art.4 del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle Z.P.S., con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;</i>	Negativo	L'intervento non risulta indicato nelle misure di conservazione di ZPS
<i>interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino modificazione d'uso diversa da quella residenziale e comportino il solo ampliamento finalizzato ad adeguamenti igienico - sanitari;</i>	Negativo	L'intervento si configura come restauro e recupero conservativo di fabbricati ad uso produttivo
<i>progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui valutazione di incidenza sia stata approvata ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche;</i>	Negativo	L'intervento non risulta pre-valutato dagli strumenti di pianificazione comunale vigenti.
Piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.	Positivo	Interventi posti a distanze significative dai siti della rete Natura 2000, collocati all'interno di una zona industriale. L'analisi ha escluso la possibilità di interessare vettori attraverso i quali possono prodursi effetti nei confronti dei siti della rete Natura 2000.

Verifica della impianto di recupero e messa in riserva di rifiuti di plastica

L'impianto di recupero di progetto ricade all'esterno dei siti della rete Natura 2000 come illustrato in Figura 1.

L'attivazione dell'impianto di recupero interessa un complesso industriale esistente, nella zona industriale di Isola Vicentina (VI).

L'avvio dell'impianto non determina la riduzione, la frammentazione o la perturbazione di superfici naturali o seminaturali o di elementi di significativa valenza ecologica e/o eco-relazionale.

Relativamente alle emissioni in atmosfera l'impianto non darà luogo a significative forme di emissioni.

Relativamente alla generazione di rumore l'impianto non determinerà un aumento significativo degli attuali livelli; le emissioni di rumore si concentreranno, comunque, all'interno di una zona industriale consolidata.

Per quanto riguarda l'ambiente idrico, il sistema suolo e sottosuolo, il progetto prevede la raccolta, il trattamento e l'invio in fognatura consortile delle acque di prima pioggia dei piazzali esterni.

Le attività di trattamento si svolgeranno all'interno dello stabile produttivo aziendale su superficie impermeabili. I rifiuti oggetto di trattamento risultano classificati come non pericolosi. Dai cicli produttivi non si originano reflui.

Relativamente al rischio incidente le valutazioni dello studio preliminare ambientale non hanno evidenziato impatti significativi negativi.

Non si prevedono pertanto possibili incidenze nei confronti delle componenti ambientali, atmosfera, rumore, ambiente idrico, suolo e sottosuolo.

Il sito della rete Natura 2000 più prossimo all'area di intervento è il SIC/ZPS individuato con codice **IT3220040**; questo si pone ad una distanza di circa 3,1 km verso valle dall'area di progetto.

I possibili vettori attraverso i quali possono prodursi incidenze sono rappresentati dal reticolo idrografico superficie ed ipogeo. Tuttavia le azioni previste dal progetto non possono dare luogo a significative perturbazioni relativamente alla regimazione dei deflussi ed alla qualità delle acque superficiali e sottosuperficiali.

L'esercizio dell'impianto non prevede l'utilizzo o la dispersione di sostanze pericolose o potenzialmente inquinanti, né la modifica della regimazione delle portate degli elementi idrografici locali.

Relativamente a questo sito non si individuano, quindi, possibili incidenze indotte dalle azioni di progetto

Per quanto riguarda il sito **IT3220039** "Biotopo Le Poscole", questo si pone ad una distanza di circa 5,5 km, all'interno di un bacino idrografico differente rispetto a quello in cui ricade l'area di progetto. Il sito IT3220039 risulta inoltre separato da importanti morfologie (dorsale collinare) dall'area di intervento.

Relativamente a questo sito non si individuano possibili vettori attraverso i quali possano prodursi incidenze indotte dalle azioni di progetto.

Non risultano, pertanto, possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 in seguito all'esercizio dell'impianto di recupero e di messa in riserva di progetto.

Verifica : progetto di esercizio di un impianto di recupero e messa in riserva di rifiuti di plastica		
Piani, progetti e interventi esclusi dalla Valutazione di Incidenza - Interventi ricadenti all'esterno dei siti - (Riferimento All. A paragrafo 3, lettera B)	Esito Fase 1 (Pre-Screening)	Motivazione
<i>Piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative da attuare nelle zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali del Piano di Sviluppo Rurale vigente;</i>	Negativo	L'intervento non risulta riconducibile a interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e)
<i>Piani e interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;</i>	Negativo	L'intervento non risulta necessario alla gestioni dei siti.
<i>Azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art.4 del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle Z.P.S., con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;</i>	Negativo	L'intervento non risulta indicato nelle misure di conservazione di ZPS
<i>interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino modificazione d'uso diversa da quella residenziale e comportino il solo ampliamento finalizzato ad adeguamenti igienico - sanitari;</i>	Negativo	L'intervento non si configura come restauro e recupero conservativo di fabbricati
<i>progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui valutazione di incidenza sia stata approvata ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche;</i>	Negativo	L'intervento non risulta pre-valutato dagli strumenti di pianificazione comunale vigenti.
Piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.	Positivo	Interventi posti a distanze significative dai siti della rete Natura 2000, collocati all'interno di una zona industriale. L'analisi ha escluso la possibilità di interessare vettori attraverso i quali possono prodursi effetti nei confronti dei siti della rete Natura 2000.

4.1.2 Esito della Fase 1 – Pre-Screening

Dalla verifica è emerso che gli interventi di progetto rientrano nella fattispecie delle tipologie di interventi indicate nel paragrafo 3 dell'Allegato A - DGRV n. 3173/2006 recante "**Criteria ed indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza**".

Trattasi, infatti, di interventi posti a distanze significative dai siti della rete Natura 2000, collocati all'interno di una zona industriale. L'analisi ha escluso la possibilità di interessare vettori attraverso i quali possono prodursi effetti nei confronti dei siti della rete Natura 2000.

ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING

Lo studio di incidenza è stato redatto seguendo la metodologia indicata nell'Allegato A alla DGR n. 3173 del 10/10/2006.

In prima analisi sono stati esclusi gli interventi per i quali non è necessaria la Valutazione di Incidenza (Fase 1).

La verifica ha permesso di appurare che gli interventi previsti dal progetto (adeguamento di locali interni e dei piazzali esterni di un complesso industriale, installazione dell'impiantistica, esercizio dell'impianto di recupero e messa in riserva) ricadano all'esterno di siti della rete Natura 2000.

Tali interventi rientrano inoltre nella fattispecie delle tipologie di interventi indicate nel paragrafo 3 dell'Allegato A - DGRV n. 3173/2006 per le quali non risulta necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza.

Trattasi, infatti, di interventi posti a distanze significative dai siti della rete Natura 2000, collocati all'interno di una zona industriale. L'analisi ha escluso la possibilità di interessare vettori attraverso i quali possono prodursi effetti nei confronti dei siti della rete Natura 2000

La procedura di screening termina pertanto con la Fase 1, in quanto, secondo quanto indicato dalla normativa vigente in materia (DGRV 3173/2006) non risulta necessaria la Valutazione di Incidenza Ambientale.

DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA

Il sottoscritto Pietro Strobbe, nato a Malo il 10.06.1950, dottore Forestale iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Vicenza al n. 96 per le competenze professionali attribuite dall'"Ordinamento della professione di dottore agronomo e dottore forestale" di cui alla Legge 7 gennaio 1976, n. 3; in possesso di specifica esperienza in campo biologico, naturalistico, ambientale acquisita sia attraverso il corso di studio di laurea che l'esperienza professionale e la partecipazione a corsi di specializzazione per l'applicazione delle procedure VIA, e per la redazione di studi d'incidenza in aree classificate SIC/ZPS;

- visto il progetto di "Impianto di recupero di rifiuti di plastica";
- assunte le informazioni bibliografiche sulle caratteristiche dei siti Natura 2000 che interessano il territorio del Comune di Isola Vicentina più prossimi ad esso;
- vista la Del. Giunta Regione Veneto n. 3173 del 10.10.2006;
- vista la direttiva 92/43/CEE e DPR 357/1997;

DICHIARA CHE

relativamente al progetto in esame **con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.**

DICHIARA ALTRESI'

per quanto disposto dalla D.G.R.V. n° 3173 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n° 445/2000, di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazioni di incidenza.

Schio, 05/08/2011

Dott. Forestale Pietro Strobbe

